

**87° CONGRESSO DELLA FILOLOGICA**

# Friulano, i nodi restano sullo sfondo



Per il friulano, complici i tagli imposti dalla crisi, gli ultimi anni hanno rappresentato un ritorno al passato. Ma al congresso della Filologica a San Vito al Tagliamento le "ombre" del settore sono rimaste in superficie.

**Tomada**  
a pagina II

**L'APPUNTAMENTO** Molinaro: ma nel contratto Rai ci sono importanti conquiste

# Friulano, le ombre non emergono

*Al congresso della Filologica i molti nodi sono rimasti solo in superficie*

**Walter Tomada**

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Doveva essere il decennio del riscatto: dopo l'approvazione della legge 482 che nel 1999 andò a tutelare le lingue minoritarie sul territorio nazionale, si pensava che la "marilenghe" avrebbe vissuto una nuova primavera. Gli ultimi anni, complice la crisi, hanno rappresentato invece un ritorno al passato: parlare di cultura e in particolare di tutela delle lingue minoritarie sembra un lusso, e i tagli alle finanziarie di Stato e Regione hanno falcidiato le iniziative in questo settore, riducendo al limite della sopravvivenza realtà molto attive dell'associazionismo e dell'emittenza in friulano e pure la stessa Agenzia (l'Arlef) che dovrebbe coordinare gli interventi pubblici in materia.

Tali temi sono rimasti però in superficie all'87° raduno dei soci della Società Filologica Friulana svoltosi ieri a San Vito al Tagliamento. Anzi, gli interventi del presidente Lorenzo Pelizzo e delle altre autorità presenti hanno tracciato un quadro meno fosco del previsto. «Le ombre fanno più notizia - ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro -, ma ci sono novità importanti: ora il contratto di servizio Rai contempla finalmente il vincolo di effettuare emissioni in friulano a carico dello stato. E con l'anno prossimo avremo i programmi duraturi per l'insegnamento del friulano nelle scuole». Insegnamento che dovrebbe avere nuova linfa, secondo il senatore

della Lega Mario Pittoni, dal reclutamento degli insegnanti su base regionale e da nuovi fondi che - ovviato in parte il sottofinanziamento - permettano all'Università di Udine di potenziare la formazione dei docenti da reclutare.

Da Pelizzo è venuto un appello proprio all'ateneo per rafforzare l'organico attualmente ridotto a due docenti che si occupano di

**Pelizzo: l'ateneo  
rafforzi l'organico  
per la ricerca  
in marilenghe**

ricerca sul friulano. «Apprezziamo lo sforzo del rettore Compagno per mettere al sicuro il bilancio - ha detto il presidente -, ma chiediamo attenzione per un settore che è strategico per l'avvenire della nostra lingua». Molinaro ha osservato anche come «pur con mezzi diminuiti, la qualità delle cose fatte resta la stessa». E ha fatto l'esempio del festival della canzone friulana che «ha riempito il Teatro Giovanni da Udine, con 50 autori che han preso parte al concorso e tantissimi giovani tra il pubblico». Con ottimismo ha concluso: «Qualcosa sta cambiando». Parole confortanti che, però, attendono ora di prendere sostanza, magari con qualche euro in più per dare ossigeno a un settore in evidente asfissia.



**CONGRESSO** La platea